

22 novembre 2024

Credito inesistente: il pm vuole processo

Avrebbero utilizzato un credito inesistente da 843mila euro in compensazione nelle dichiarazioni dei redditi presentate per gli anni 2020 e 2021 e adesso dovranno rispondere davanti a un giudice di reati fiscali. La Procura di Bari ha chiesto il rinvio a giudizio di [redacted] (69enne patron della [redacted]) e [redacted] (55enne veneto, manager della [redacted]). L'udienza a loro carico è iniziata ieri davanti al gup Giuseppe Montemurro, al quale l'avvocato Marco Casali (per conto di [redacted]) ha depositato una consulenza di parte. Anche la difesa di [redacted] (avvocati Vito Mormando e Filippo Bottalico) presenterà una consulenza, per chiarire gli aspetti tecnici della vicenda.

L'indagine - coordinata dal pm Lanfranco Marazia - è nata in seguito a una verifica fiscale della Guardia di finanza, che aveva effettuato approfondimenti su un progetto per investimenti in attività di ricerca e sviluppo, redatto dalla [redacted] e grazie al quale la [redacted] avrebbe potuto usufruire di importanti agevolazioni fiscali. Progetto che - ha contestato la Procura - sarebbe stato rendicontato per gli anni 2017-18-19 ma senza essere effetti-



▲ In aula Un'udienza

vamente realizzato. La documentazione aziendale necessaria a stesura e rendicontazione sarebbe stata predisposta da [redacted] e [redacted] i cui nomi - per questo motivo - sono stati iscritti nel registro degli indagati. Gli si contesta la indebita compensazione dei crediti del progetto R&S, che avrebbe consentito alla società barese di non versare al fisco 843mila euro (137mila per il 2017, 127mila per il 2018 e 578mila per il 2019). Gli avvocati Mormando e Bottalico punteranno a dimostrare «la legittimità dei crediti utilizzati», anche alla luce «del carattere innovativo» del progetto posto in essere. - **ch.sp.**